

Nuovo presidente, sfida Corzani-Patrignani

I rappresentanti dei negozianti in pole position: in lizza il forlivese di Confesercenti e il cesenate di Confcommercio

È come una maratona, che al trentesimo chilometro deve in sostanza quasi cominciare. La lunga corsa al rinnovo delle cariche della Camera di commercio della Romagna è più o meno a questo punto. Il settore del commercio, che non esprime un presidente da tempo immemorabile, stavolta punta i piedi. Ecco perché a oggi i due che paiono avvantaggiati nella 'race' sono Giancarlo Corzani, direttore di Confesercenti Forlì e Augusto Patrignani, numero uno di Confcommercio Cesena, presidente del Cesena Calcio nonché dell'agenzia InRomagna che si occupa di flussi turistici legati all'aeroporto.

I numeri stanno dalla parte delle associazioni del commercio. Delle quasi 80mila imprese di Forlì, Cesena e Rimini iscritte alla Camera romagnola, la maggioranza fanno riferimento a commercio e artigianato. Negli ultimi trent'anni, in cui si sono avvicendati Sergio Mazzi (agricoltura), Tiziano Alessandrini (artigianato), Alberto Zambianchi (industriali) e Fabrizio Moretti (ancora artigianato), il mondo dei negozianti è rimasto alla finestra. È giunto il loro momento?

Il complicato meccanismo premia la rappresentanza, ma deve passare in questa fase dall'imbuuto introdotto dalla riforma del governo Renzi. Con la fusione di Forlì-Cesena con Rimini, mentre il numero delle associazioni di categoria coinvolte è cresciuto da 14 a 26, i seggi nel consiglio camerale sono scesi da 33 a 25. Il teorema si risolve solo con gli 'apparentamenti', vale a



Giancarlo Corzani e Augusto Patrignani sono i due favoriti al momento



dire trovando un accordo. Che oltre ai settori economici, deve tenere conto anche di quelli territoriali. E qui entra in ballo un altro argomento: il Cesenate non ha la presidenza da quasi mezzo secolo, quando al comando dell'ente - dal 1971 a al 1976 - ci fu il senatore democristiano Lorenzo Cappelli.

Negli incontri che si svolgono da mesi, i temi sul tavolo in realtà sono numerosi, soprattutto in un'epoca segnata dal Covid e dall'atteso riscatto che sarà incentrato anche dai fondi del

DOPPIO DIGIUNO

Le due associazioni e in particolare il Cesenate non hanno la guida da decenni

Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma è chiaro che qualcuno nelle associazioni economiche resterà fuori dai 25 seggi (fra l'altro tre sono fissi e spettano ai sindacati, alle professioni, alle associazioni dei consumatori). Questa parte di Romagna - Ravenna è un caso a parte: si dovrebbe fondere con Ferrara, ma punta a correre ancora da sola - è comunque un'isola felice, considerando che sono 5, in regione, le camere che non hanno ancora ottemperato alla riforma.

Il tutto lascia quindi pensare a una soluzione non a portata di mano. Visto il quadro complessivo, il futuro presidente della Camera di commercio di Forlì, Cesena, Rimini e della Romagna potrebbe aprire le finestre del suo ufficio su piazza Saffi solo a primavera.

Fabio Gavelli

IL NUMERO UNO USCENTE ALBERTO ZAMBIANCHI

«Meno seggi del 2016, serve uno sforzo in più»

Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio: il fatto che la Romagna abbia fatto la fusione nel 2017 può facilitare il complicato rinnovo degli organi?

«Va sottolineato che da allora c'è un clima di armonia, cosa che purtroppo non accade in altri territori. Detto questo, l'accordo fra le associazioni è più complesso ora che i posti in consiglio sono diminuiti con la riforma del 2016. Ma sono fiducioso, però è necessario un impegno maggiore rispetto al passato per giungere alle intese».

La stessa fusione ha comportato una minore rappresentanza all'interno della Camera di commercio: da presidente di Unioncamere regionale come valuta la situazione in corso?

«Ci sono cinque fronti aperti e occorre ammettere che esistono dei problemi di non facile soluzione».

Sono mesi che a Forlì, Cesena e Rimini si lavora attorno al processo di rinnovo degli organi: in che fase siamo?

«Siamo al punto che la Camera effettua le verifiche sui dati presentati dalle associazioni, in merito al numero delle imprese associate. Controlli



Zambianchi è in scadenza

che saranno poi esercitati in un secondo tempo della stessa Regione. Solo a quel punto, presumo a fine anno, si potrà ragionare in concreto di seggi e candidati».

In base ai regolamenti, lei è rieleggibile alla presidenza. Il settore del commercio pensa che sia arroccato il momento di un esponente che proviene dalle proprie fila. Cosa prevede?

«È ancora presto, ma noto la buona disponibilità di tutti a risolvere per il bene del territorio. Non dimentichiamoci che stiamo attraversando una fase molto delicata, che ha bisogno di un governo competente e sicuro, anche per la gestione dei finanziamenti del Pnrr».

fa.gav.